

Informativa ai sensi del Regolamento UE sulla sostenibilità (SFDR)

Questo prodotto finanziario promuove caratteristiche ambientali e/o sociali (ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR).

Il capitale è investito nel Conto generale di Allianz Lebensversicherungs-AG per l'intera durata del contratto assicurativo. Per maggiori dettagli si rinvia all'"Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, commi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE)" riportata nella pagina successiva.

Strategia per l'integrazione dei rischi di sostenibilità

Consideriamo i rischi di sostenibilità nei nostri processi decisionali di investimento

La nostra comprensione dei rischi per la sostenibilità include eventi o condizioni di natura ambientale, sociale o di governance (ESG) che, qualora si verificano, potrebbero avere un impatto negativo rilevante sulle attività, sulla redditività o sulla reputazione del Gruppo Allianz o di una qualsiasi delle sue società. Esempi di rischi ESG includono il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità, la violazione degli standard di lavoro riconosciuti e la corruzione.

Prendiamo in considerazione i rischi di sostenibilità durante tutto il processo decisionale di investimento, e in particolare: nell'ambito della strategia di investimento e del suo monitoraggio, nella gestione e supervisione dei gestori patrimoniali e nella gestione dei rischi.

La selezione e l'attuazione degli investimenti viene effettuata da gestori patrimoniali selezionati, sulla base delle linee guida che forniamo loro per quanto riguarda la considerazione dei rischi di sostenibilità.

Adottiamo un approccio completo e solido di integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo di investimento del Conto generale, che comprende in particolare:

1. La selezione, nomina e monitoraggio dei gestori patrimoniali;
2. L'identificazione, l'analisi e la considerazione dei potenziali rischi di sostenibilità;
3. La partecipazione attiva (attraverso attività di engagement e l'esercizio dei diritti di voto¹);
4. L'esclusione o limitazione di determinati settori, imprese e Stati;
5. La considerazione dei rischi legati al cambiamento climatico e l'impegno di lungo periodo a ridurre a zero entro il 2050 le emissioni nette di gas serra finanziate dai nostri investimenti², in linea con il protocollo di definizione degli obiettivi della NZAOA;
6. Stress test sul cambiamento climatico e analisi di scenario.

Per avere maggiori informazioni su quanto sopra, si prega di fare riferimento alla sezione "Allianz Leben-AG Informativa ESG" Articolo 3 sul nostro sito web <https://www.allianz-leben.com/#sostenibilita>.

ESG
Environmental = Ambiente,
Social = Sociale e
Governance = Governo
societario

Esempi di rischi di
sostenibilità sono il
cambiamento
climatico, la perdita di
biodiversità, la
violazione di standard
di lavoro riconosciuti e
la corruzione.

L'integrazione
sistematica dei rischi di
sostenibilità nel
processo di
investimento migliora il
profilo di rischio-
rendimento del nostro
portafoglio.

Impatto dei rischi per la sostenibilità sui rendimenti

Per il Conto generale di Allianz Lebensversicherungs-AG, l'effetto di diversificazione è particolarmente elevato grazie ai requisiti normativi di adeguata ripartizione e diversificazione degli investimenti. Ciò consente di attenuare anche gli impatti rilevanti di eventuali rischi di sostenibilità di singole società o investimenti sul nostro conto. Tale obiettivo è inoltre garantito dai sistemi interni di gestione del rischio (ad esempio

¹ I diritti di voto sono esercitati dai gestori patrimoniali incaricati per conto di Allianz.

² Per emissioni finanziate si intendono le emissioni Scope 3, categoria 15, che includono le emissioni Scope 1 e Scope 2 delle società partecipate o oggetto di investimento, determinate secondo il Target-Setting Protocol (TSP) della Net-Zero Asset Owner Alliance (NZAOA).

mediante limiti per classi di attivo, emittenti, ecc.). Inoltre, eventuali perdite di valore di mercato non si riflettono direttamente sul rendimento, nella misura in cui siano presenti ulteriori meccanismi di mitigazione, quali ad esempio le riserve tecniche costituite in conformità alle disposizioni di legge.

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un **elenco di attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
Allianz Perspektive

Numero identificativo della Società
(codice LEI): 529900Z5H1N62JMB3K96

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Si**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ____ %

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: ____ %

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10% in investimenti sostenibili.

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Per il Gruppo Allianz, il cambiamento climatico rappresenta un rischio significativo per l'economia mondiale, per la propria attività e per i propri clienti. Per questo motivo, il Gruppo si impegna a sostenere sia la mitigazione del cambiamento climatico sia l'adattamento ai suoi effetti. Tale impegno è integrato nella strategia di investimento, che non segue un benchmark di riferimento generale. Il Gruppo Allianz è tra i firmatari fondatori della Net-Zero Asset Owner Alliance (NZAOA), iniziativa sostenuta dalle Nazioni Unite. In qualità di membro fondatore della NZAOA, Allianz SE si è impegnata a definire obiettivi basati sulla

scienza per ridurre a “zero netto” entro il 2050¹ le emissioni di gas a effetto serra finanziate dai propri investimenti. Per “zero netto” si intende che le emissioni finanziate vengono evitate o ridotte e che le emissioni residue vengono compensate.

In qualità di società del Gruppo Allianz, Allianz Lebensversicherungs-AG applica i medesimi principi. La caratteristica ambientale promossa da questo prodotto consiste nell'impegno di lungo periodo a conseguire, entro il 2050², il raggiungimento di emissioni nette pari a zero di gas a effetto serra (GHG) finanziate, seguendo in linea generale il Target-Setting Protocol della NZAOA. In conformità a tale Protocollo, Allianz sostiene, incentiva e progressivamente richiede alle società presenti nei propri portafogli di adottare percorsi di decarbonizzazione compatibili con il raggiungimento di emissioni nette pari a zero entro il 2050.

L'esito della verifica del piano di transizione effettuata da un esperto indipendente sarà disponibile, a partire da settembre 2026, nel documento pubblicato ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento SFDR sul sito internet della società.

Inoltre, Allianz applica e monitora attivamente politiche di esclusione e restrizione riguardanti armi vietate e controverse, carbone, sabbie bituminose e attività nel settore del petrolio e del gas. Tali esclusioni e restrizioni si applicano agli investimenti proprietari della compagnia.

Gli indicatori di sostenibilità misurano il grado di conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

In linea con l'impegno a conseguire l'obiettivo delle emissioni nette pari a zero (Net Zero), Allianz ha definito obiettivi intermedi per diverse classi di attivi:

1. Entro la fine del 2029, Allianz si propone di ridurre del 50% le emissioni finanziate assolute rispetto ai livelli di riferimento del 2019 per il portafoglio azionario e per il portafoglio di obbligazioni societarie negoziate;
2. Inoltre, Allianz si è posta l'obiettivo di ridurre del 50% entro la fine del 2029 l'intensità lorda delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) di tutti gli investimenti in imprese, sia quotate sia non quotate, rispetto all'intensità di riferimento del 2019;

¹ Le emissioni finanziate si riferiscono alla Categoria 15 dello Scope 3, che comprende le emissioni di Scope 1 e Scope 2 delle imprese nelle quali investiamo, generalmente in conformità al Target-Setting Protocol (TSP) della Net-Zero Asset Owner Alliance (NZAOA). Consideriamo il quadro metodologico del Target-Setting Protocol della NZAOA una best practice per la definizione degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Il TSP è stato sviluppato facendo ampio riferimento agli scenari climatici dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change), con l'obiettivo di limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5°C entro la fine del secolo. Il TSP è stato elaborato in consultazione con le principali parti interessate, compresa la comunità scientifica, ed è stato sottoposto a una consultazione pubblica. Per tale motivo, seguiamo generalmente le sue raccomandazioni nella definizione dei nostri obiettivi intermedi di decarbonizzazione.

² Le emissioni finanziate si riferiscono alla Categoria 15 dello Scope 3 e comprendono le emissioni di Scope 1 e Scope 2 delle imprese nelle quali investiamo, generalmente in conformità al Target-Setting Protocol della Net-Zero Asset Owner Alliance (NZAOA).

3. Per il portafoglio immobiliare, Allianz ha fissato l'obiettivo di conseguire entro il 2030 l'allineamento ai percorsi compatibili con l'obiettivo di 1,5°C definiti dal Carbon Risk Real Estate Monitor (CRREM v2)³.

Ulteriori livelli di ambizione sono definiti a livello di Gruppo Allianz relativamente alle attività di engagement, agli obiettivi settoriali e alle soluzioni a basse emissioni di carbonio. Maggiori informazioni sono disponibili nella Dichiarazione di sostenibilità contenuta nell'attuale Relazione sulla gestione del Gruppo Allianz.

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il raggiungimento degli obiettivi nell'ambito della strategia climatica del prodotto sono i seguenti:

- **Riduzione degli investimenti nel carbone:** Allianz inasprisce progressivamente le proprie restrizioni relative al carbone e riduce nel tempo gli investimenti in azioni e titoli obbligazionari collegati al carbone (misurati in euro), con l'obiettivo di completare la dismissione entro il 2040;
- **Riduzione dell'impronta di carbonio (Carbon Footprint):** Allianz misura il conseguimento dei propri obiettivi intermedi di riduzione delle emissioni finanziate di gas a effetto serra (espressi in percentuale rispetto al 2019) sulla base della rendicontazione dell'impronta di carbonio del portafoglio azionario e del portafoglio di obbligazioni societarie negoziate (espressa in tonnellate di CO₂ equivalente);
- **Investimenti nelle energie rinnovabili:** ammontare degli investimenti destinati alle energie rinnovabili (espresso in euro);
- **Attività di engagement e relative tematiche:** rendicontazione del numero di imprese coinvolte nelle attività di engagement a livello di Gruppo Allianz e delle relative tematiche oggetto di dialogo e confronto.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende realizzare in parte e in che modo tali investimenti contribuiscono al loro conseguimento?***

Promuoviamo una transizione equa verso modelli di business climaticamente neutri, che va oltre il semplice focus sul cambiamento climatico. Per questo motivo, i nostri investimenti sostenibili contribuiscono a una pluralità di obiettivi ambientali e sociali. I nostri investimenti sostenibili contribuiscono all'obiettivo della neutralità climatica nei seguenti modi:

- **Investimenti sostenibili in azioni quotate e obbligazioni societarie:** investimenti in imprese ed emittenti che favoriscono l'adattamento ai cambiamenti climatici o la loro mitigazione, ad esempio attraverso una maggiore efficienza energetica o l'utilizzo di energie rinnovabili. Rientrano inoltre le imprese che realizzano una quota dei propri ricavi grazie a un contributo positivo ad attività ambientali o sociali, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, reti elettriche intelligenti (smart grid), veicoli elettrici, edilizia abitativa accessibile, assistenza sanitaria e istruzione;
- **Investimenti sostenibili in titoli di Stato (compresi i titoli di enti sub-sovrani):** investimenti in titoli di Stato, inclusi Green Bond e Social Bond, emessi da Paesi che hanno recepito nella legislazione nazionale obiettivi di neutralità climatica, di neutralità carbonica, di emissioni nette negative e/o emissioni nette pari a zero entro il 2050 e che non presentano gravi violazioni dei diritti umani;

³ L'obiettivo si applica all'intero portafoglio immobiliare detenuto direttamente, al 60% dei crediti immobiliari commerciali (CREL - Commercial Real Estate Loans, ossia mutui ipotecari su immobili commerciali) e al 50% dei fondi azionari immobiliari.

- Investimenti sostenibili in organizzazioni sovranazionali: investimenti in organizzazioni sovranazionali che sostengono gli Stati nel perseguimento degli obiettivi di neutralità climatica e di emissioni nette pari a zero e/o che hanno definito propri obiettivi climatici Net Zero, previo esame dei rischi specifici di sostenibilità cui sono esposte;
- Investimenti in impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, che contribuiscono direttamente al raggiungimento dell'obiettivo di protezione del clima;
- Investimenti in edifici certificati sostenibili ("green buildings"), al fine di rafforzare ulteriormente il nostro ambizioso percorso verso la transizione energetica;
- Attraverso le nostre strategie mirate di impact investing, decarbonizzazione e investimenti forestali, generiamo impatti positivi aggiuntivi, misurabili, sia dal punto di vista sociale sia ambientale, su diverse classi di attivi;
- I nostri investimenti di blended finance contribuiscono allo sviluppo sostenibile, in particolare nei Paesi emergenti, riducendo al contempo i rischi finanziari e finanziando iniziative quali progetti nel settore delle energie rinnovabili oppure il sostegno finanziario a piccoli agricoltori o ad agricoltori esclusi dai tradizionali canali di finanziamento nelle aree rurali.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende realizzare in parte non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Oltre ad applicare a tutti gli investimenti la nostra strategia di investimento che integra caratteristiche di sostenibilità, per gli investimenti qualificati come sostenibili adottiamo criteri di valutazione rigorosi al fine di garantire che gli obiettivi ambientali e sociali perseguiti non siano compromessi in misura significativa. Ai nostri investimenti sostenibili si applicano le seguenti limitazioni ed esclusioni:

- Imprese caratterizzate da elevati rischi di sostenibilità e da una gestione inadeguata di tali rischi: utilizziamo un modello di valutazione esterno che misura i rischi di sostenibilità delle imprese. Il 10% degli emittenti con il punteggio peggiore viene escluso dalla qualificazione come investimento sostenibile. Tra i criteri considerati figurano, ad esempio: emissioni di CO₂ e consumo idrico (fattori ambientali), politiche in materia di salute e sicurezza (fattori sociali), politiche di remunerazione del personale e rispetto della normativa fiscale (fattori di governance);
- Finanziamento di attività quali combustibili fossili, tabacco, alcol, gioco d'azzardo e pornografia: le imprese che generano l'1% o più del proprio fatturato da attività considerate negative non possono essere qualificate come investimenti sostenibili. Fa eccezione esclusivamente l'investimento in Green Bond emessi da società di pubblica utilità, purché tali emittenti soddisfino i criteri relativi all'assenza di danni significativi e alla buona governance;
- Paesi caratterizzati da elevati rischi di sostenibilità e da una governance insufficiente nella gestione di tali rischi: utilizziamo un modello di valutazione esterno che misura i rischi di sostenibilità dei Paesi. Il 10% dei Paesi con la valutazione peggiore viene escluso dal portafoglio. Tra i criteri di valutazione rientrano, ad esempio: performance ambientali e gestione delle risorse idriche (fattori ambientali), capitale umano di base e contesto economico (fattori sociali), efficacia della governance, stabilità istituzionale e pace sociale (fattori di governance).

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Consideriamo gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità lungo l'intero processo di investimento. Per poter valutare i principali effetti negativi, ci avvaliamo delle analisi e delle competenze fornite da agenzie di rating ESG e da fornitori di dati specializzati relativamente agli investimenti in imprese e Stati. Per investimenti in progetti infrastrutturali o, ad esempio, nel settore delle energie rinnovabili, i nostri gestori patrimoniali e la compagnia effettuano valutazioni caso per caso. Nell'ambito di tali verifiche, inclusa l'analisi delle attività economiche sensibili individuate da Allianz, controlliamo che siano rispettati i nostri rigorosi criteri di selezione finalizzati a prevenire effetti negativi sui fattori di sostenibilità.

Per gli investimenti sostenibili abbiamo inoltre introdotto requisiti aggiuntivi che devono essere soddisfatti al fine di affrontare e mitigare i potenziali effetti negativi sui fattori di sostenibilità:

- Imprese esposte a rischi elevati in materia di biodiversità, risorse idriche e gestione dei rifiuti: le imprese che presentano tali rischi e non adottano misure adeguate a gestirli non possono essere qualificate come investimenti sostenibili;
- Imprese che violano sistematicamente i dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN Global Compact): tali imprese non possono essere considerate sostenibili. I dieci principi del Global Compact si basano su norme e standard internazionali relativi a: diritti umani, standard lavorativi, tutela dell'ambiente, prevenzione della corruzione;
- Valutiamo gli emittenti di titoli di Stato con riferimento a gravi violazioni dei diritti umani e consideriamo sostenibili soltanto gli Stati che presentano un rischio limitato sotto tale profilo. Tale valutazione può essere effettuata, ad esempio, mediante l'Allianz Human Rights Risk Assessment, che prende in considerazione numerosi criteri fondati sulla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE per le imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Le norme e gli standard contenuti nelle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e nei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani costituiscono un elemento fondamentale del nostro approccio alla sostenibilità e dei relativi processi di investimento. Identifichiamo, con il supporto di fornitori esterni specializzati di dati e analisi ESG, le imprese che presentano: gravi violazioni di tali principi e standard internazionali, oppure processi e sistemi di controllo interni ritenuti inadeguati rispetto ai requisiti previsti. Le imprese che rientrano in tali fattispecie non vengono incluse tra gli investimenti sostenibili del portafoglio.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio “non arrecare un danno significativo” si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì, integriamo i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità nel nostro processo di investimento, sia per le attività quotate che per quelle non quotate, e adottiamo misure appropriate per prevenire e mitigare tali effetti negativi. Per valutare i principali effetti negativi ci avvaliamo delle competenze e delle analisi fornite da agenzie di rating ESG e da fornitori specializzati di dati relativi agli investimenti in imprese e Stati.
- Per gli investimenti in progetti infrastrutturali o nel settore delle energie rinnovabili, i nostri gestori patrimoniali e noi stessi effettuiamo valutazioni caso per caso, inclusa la verifica delle attività economiche sensibili individuate da Allianz, al fine di garantire che siano applicati i nostri rigorosi criteri di selezione volti a individuare, valutare e mitigare gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità.
- Protezione del clima: impegno a lungo termine di Allianz per raggiungere l'obiettivo di emissioni finanziate nette pari a zero di gas serra entro il 2050, in linea con il protocollo di definizione degli obiettivi della NZAOA;
 - Attività di engagement con le imprese e i gestori patrimoniali: per gli aspetti relativi alla biodiversità, alla gestione dei rifiuti e delle risorse idriche, nonché alle questioni sociali e relative ai lavoratori, utilizziamo fornitori di dati esterni e indipendenti per verificare se le società abbiano già commesso gravi violazioni, come corruzione o frode. Inoltre, controlliamo la presenza di eventuali gravi controversie, tra cui quelle relative ai diritti dei lavoratori, come gli standard di salute e sicurezza, rappresentanza dei lavoratori, ecc. Le società che presentano rischi significativi sono incluse nel processo di selezione per le attività di engagement.
 - Esclusioni e restrizioni per gli investimenti propri, come descritto nelle sezioni successive del documento.

☐ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Oltre alla propria strategia climatica di lungo periodo, Allianz adotta già dal 2011 un approccio integrato alla sostenibilità, come descritto nella Dichiarazione di sostenibilità contenuta nell'attuale Relazione annuale del Gruppo Allianz. A tale scopo, Allianz applica in modo sistematico, lungo l'intero processo di investimento, i Principi per l'Investimento Responsabile delle Nazioni Unite (Principles for Responsible Investment - PRI).

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Per l'attuazione della propria strategia climatica, Allianz si ispira generalmente al Target-Setting Protocol (TSP)⁴ della Net-Zero Asset Owner Alliance (NZAOA), basato su evidenze scientifiche e finalizzato alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra coerentemente con gli obiettivi climatici internazionali.

Ulteriori informazioni sugli obiettivi di breve e medio termine sono disponibili sul sito internet della società.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Nell'ambito della nostra strategia di investimento attiva, combiniamo elementi qualitativi con parametri quantitativi vincolanti.

Allianz Leben si è impegnata a conseguire entro la fine del 2029 obiettivi quinquennali di riduzione delle emissioni finanziate di gas a effetto serra (GHG), quale tappa intermedia verso il conseguimento dell'obiettivo di emissioni nette pari a zero nei nostri portafogli di investimento assicurativi entro il 2050, seguendo in linea generale il Target-Setting Protocol della Net-Zero Asset Owner Alliance (NZAOA). In particolare, l'obiettivo al 2029 prevede una riduzione del 50% delle emissioni finanziate di gas a effetto serra, in termini assoluti, nei portafogli azionari e di obbligazioni societarie rispetto all'anno base 2019. Allianz mira, inoltre, a una riduzione del 50% dell'intensità delle emissioni per l'insieme delle imprese partecipate, sia quotate sia non quotate, rispetto ai livelli del 2019. Per il portafoglio immobiliare è stato definito un obiettivo al 2030 volto ad allineare gli investimenti ai percorsi compatibili con il limite di 1,5°C elaborati dal Carbon Risk Real Estate Monitor (CRREM v2)⁵.

Ulteriori obiettivi sono definiti a livello di Gruppo Allianz in relazione: alle attività di engagement, agli obiettivi settoriali, alle soluzioni a basse emissioni di carbonio. Maggiori informazioni sono disponibili nell'attuale Relazione annuale del Gruppo Allianz. I nostri obiettivi si basano, in linea generale, sul Target-Setting Protocol della NZAOA. In conformità a tale Protocollo, attualmente non sono stati fissati specifici obiettivi di decarbonizzazione per: i titoli di Stato e i titoli emessi da enti sub-sovrani; i prodotti cartolarizzati, le disponibilità liquide, gli strumenti derivati.

I. Esclusioni e restrizioni applicabili agli investimenti diversi dai titoli di Stato⁶:

- **Modelli di business basati sul carbone:** a tal fine definiamo soglie che limitano la quota di fatturato o di produzione di energia che un'impresa può generare dal carbone. Tali soglie vengono progressivamente ridotte sulla base di piani fondati su evidenze scientifiche, fino ad arrivare a zero entro il

⁴ Consideriamo il quadro metodologico del Target-Setting Protocol (TSP) della Net-Zero Asset Owner Alliance (NZAOA) una best practice per la definizione degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Il TSP è stato sviluppato in stretta conformità agli scenari climatici dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change), che prevedono la limitazione dell'aumento della temperatura globale a 1,5°C entro la fine del secolo. Il TSP è stato elaborato con il coinvolgimento delle parti interessate rilevanti, inclusa la comunità scientifica, ed è stato sottoposto a consultazione pubblica. Per tale motivo, seguiamo generalmente le raccomandazioni del TSP nella definizione dei nostri obiettivi di decarbonizzazione a medio termine.

⁵ L'obiettivo si applica all'intero portafoglio immobiliare detenuto direttamente, al 60% dei crediti immobiliari commerciali (CREL - Commercial Real Estate Loans, ossia mutui ipotecari su immobili commerciali) e al 50% dei fondi azionari immobiliari.

⁶ Per restrizione si intende una politica di uscita graduale dall'investimento, che prevede la dismissione delle partecipazioni azionarie e il mantenimento dei titoli obbligazionari fino a scadenza, senza possibilità di effettuare nuovi investimenti o reinvestimenti. Per esclusione si intende invece la cessione attiva delle posizioni detenute.

2040 al più tardi. La soglia attualmente in vigore è pari al 15% (situazione al 1° gennaio 2026);

- Petrolio e gas
 - In conformità alla Allianz Group Statement on Oil and Gas, non viene fornito alcun nuovo finanziamento di progetto per:
 - i. l'esplorazione e lo sviluppo di nuovi giacimenti petroliferi e di gas⁷ (upstream)⁸;
 - ii. la costruzione di nuove infrastrutture midstream collegate al petrolio⁹;
 - iii. la costruzione di nuove centrali elettriche alimentate a petrolio;
 - iv. attività legate: all'Artico (come definito dall'Arctic Monitoring and Assessment Programme - AMAP¹⁰, con esclusione delle operazioni svolte nelle acque territoriali norvegesi); all'Antartide; al metano da strati carboniferi; al petrolio extra-pesante; alle sabbie bituminose; alle attività offshore in acque profonde¹¹. Tali restrizioni si applicano sia ai progetti nuovi sia a quelli esistenti. Le attività sopra indicate sono considerate attività non convenzionali;
 - Sono inoltre previste restrizioni: ■ per gli investimenti di Private Equity e per gli investimenti diretti in fondi di debito relativi a progetti petroliferi upstream o a società petrolifere; ■ per le imprese che ricavano almeno il 10% del proprio fatturato da attività midstream direttamente connesse a pratiche non convenzionali, compresa la fratturazione idraulica (fracking) in giacimenti di tight oil¹²; ■ per le imprese che, nell'ambito di fondi di private equity o fondi di debito, generano almeno il 10% del proprio fatturato dall'estrazione di sabbie bituminose (upstream oil sands) o da attività midstream direttamente collegate alle sabbie bituminose. Inoltre, all'interno dei fondi, non più del 10% delle imprese, misurate sulla base del Net Asset Value (NAV)¹³, può realizzare qualsiasi ricavo derivante da sabbie bituminose o da attività di tight-oil fracking;
 - Sono soggetti a restrizioni anche i grandi produttori di idrocarburi¹⁴ che non abbiano assunto un impegno verso il raggiungimento di emissioni nette di gas a effetto serra¹⁵ pari a zero su tutti e tre gli ambiti emissivi¹⁶, in linea con un percorso scientificamente fondato compatibile con

⁷ In casi eccezionali, il Group Sustainability Board può autorizzare deroghe relativamente a nuovi giacimenti di gas upstream qualora un governo decida, per motivi di sicurezza energetica in una situazione di emergenza, di procedere allo sviluppo di un nuovo giacimento di gas. Tale disposizione è oggetto di revisione annuale.

⁸ Per "nuovi giacimenti" si intendono i giacimenti che non erano ancora entrati in produzione entro la fine del 2022.

⁹ Per nuovi impianti midstream e nuove centrali elettriche si intendono i progetti che, entro la fine del 2022, non avevano ancora completato la fase di costruzione né avviato l'attività operativa. Tale definizione comprende anche nuovi impianti autonomi realizzati all'interno di complessi già esistenti, ad esempio un nuovo serbatoio per lo stoccaggio di petrolio o una nuova unità produttiva di una centrale elettrica alimentata a petrolio.

¹⁰ AMAP – Arctic Monitoring & Assessment Programme

¹¹ Vale a dire a una profondità di 1.500 metri sotto la superficie dell'acqua.

¹² Il "tight oil" è un petrolio greggio leggero presente in giacimenti non convenzionali a bassa permeabilità, come le formazioni di scisto o le arenarie a elevata compattezza, la cui estrazione richiede generalmente tecniche avanzate quali la fratturazione idraulica (fracking).

¹³ NAV – Net Asset Value

¹⁴ Vale a dire una produzione superiore a 60 milioni di barili equivalenti di petrolio nel 2020 e attività prevalentemente concentrate nel settore del petrolio e del gas (oltre il 50% del fatturato), con esclusione delle attività non energetiche o petrolchimiche.

¹⁵ Come definito dal Greenhouse Gas Protocol, sono incluse tutte le emissioni di gas a effetto serra, in particolare l'anidride carbonica (CO₂) e il metano (CH₄), nonché altri gas qualora siano rilevanti.

¹⁶ Emissioni di gas a effetto serra riconducibili agli Scope 1, 2 e 3 (almeno la Categoria 11 dello Scope 3, relativa alle emissioni generate dall'utilizzo dei prodotti venduti).

l'obiettivo di 1,5°C. Sono inoltre soggetti a restrizioni: i produttori di petrolio e gas espressamente individuati che prevedono di espandere la propria produzione, purché non siano già inclusi tra i grandi produttori di idrocarburi; le imprese che generano il 10% o più del proprio fatturato dall'estrazione di sabbie bituminose (upstream oil sands).

- Restrizioni derivanti dal mancato successo delle attività di engagement. Potranno essere applicate restrizioni alle imprese: per le quali le attività di engagement non abbiano avuto esito positivo; e/o nelle quali controversie relative a pratiche di buona governance persistano per oltre tre anni consecutivi.
- Esclusione delle armi vietate o controverse. Sono esclusi gli investimenti nelle imprese coinvolte in: armi biologiche, armi chimiche, mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi nucleari non conformi al Trattato di non proliferazione nucleare.
- Esclusione di nuovi finanziamenti per attività estrattive in acque profonde. Non vengono concessi nuovi finanziamenti per progetti di deep-sea mining nella fase upstream, definiti come attività di estrazione di metalli, minerali, sabbia e ghiaia dai fondali marini a una profondità di almeno 200 metri tra la superficie dell'acqua e il fondo del mare. L'esclusione riguarda attività connesse a: ■ esplorazione e prospezione di potenziali siti o giacimenti di estrazione in acque profonde¹⁷; ■ valutazione delle risorse e studi di fattibilità; ■ attività estrattive sul fondale marino; ■ trasporto alla superficie delle risorse estratte (metalli, minerali, sabbia e ghiaia); ■ lavorazione delle risorse estratte a bordo di navi operanti nel sito minerario.

II. Esclusioni e restrizioni applicabili agli investimenti in titoli di Stato:

- Valutazione degli emittenti sovrani: sottoponiamo gli emittenti di titoli di Stato a verifiche volte a individuare gravi violazioni dei diritti umani o altri significativi rischi di sostenibilità, sulla base di rating ESG esterni e di ulteriori fonti informative (ad esempio standard interni Allianz). Gli investimenti nei titoli emessi da tali soggetti sono esclusi.

Si segnala che le esclusioni e le restrizioni sopra descritte applicabili agli investimenti propri non si applicano agli strumenti indicizzati, ai prodotti strutturati indicizzati né agli investimenti effettuati a titolo di seed money. Inoltre, nel caso degli organismi di investimento collettivo (fondi di investimento), le suddette esclusioni vengono applicate nella misura massima possibile e secondo il nostro migliore giudizio professionale.

Di quale percentuale minima viene ridotto l'universo degli investimenti considerati prima dell'applicazione della strategia di investimento?

Non è prevista una percentuale minima prestabilita di riduzione dell'universo degli investimenti considerati prima dell'applicazione della strategia di investimento. Tuttavia, il prodotto finanziario è soggetto alle politiche di esclusione e di limitazione degli investimenti adottate da Allianz, che prevedono l'esclusione o la restrizione di determinate attività economiche, settori o emittenti.

¹⁷ Sono possibili eccezioni qualora le attività di esplorazione siano svolte esclusivamente per finalità scientifiche e non presentino alcun collegamento con lo sfruttamento commerciale di giacimenti di estrazione mineraria in acque profonde (DSM, Deep-Sea Mining).

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Come vengono valutate le pratiche di buona governance delle imprese nelle quali si investe?

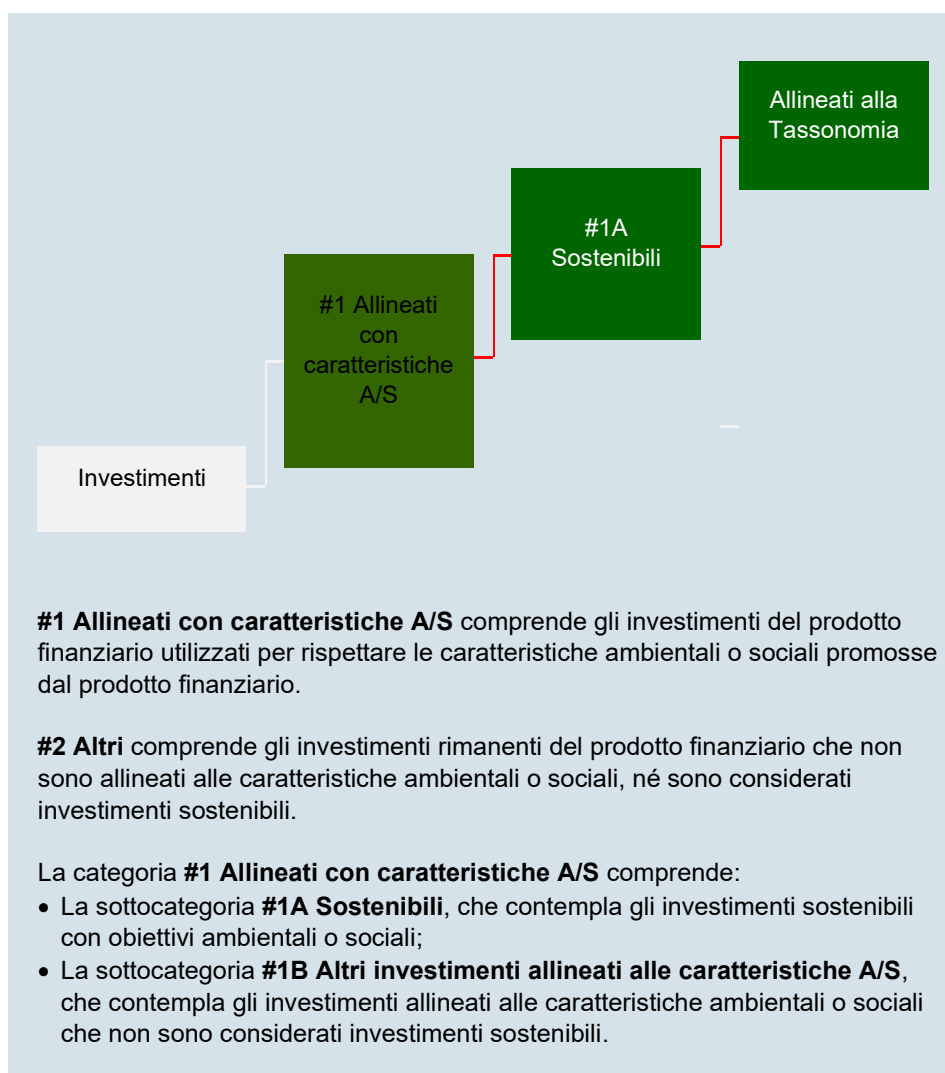
Quando investiamo in imprese, noi e i nostri gestori degli investimenti valutiamo, anche sulla base di rating ESG, l'eventuale presenza di rischi rilevanti connessi alla governance societaria. Con l'aiuto di fornitori di dati esterni indipendenti verifichiamo anche se le aziende hanno già commesso gravi violazioni come corruzione o frode. Inoltre, controlliamo la presenza di gravi controversie in materia di diritti dei lavoratori, quali ad esempio il rispetto degli standard di salute e sicurezza sul lavoro, la rappresentanza dei dipendenti, altre questioni rilevanti in ambito lavoristico.

Le imprese che non rispettano i principi di una buona governance vengono coinvolte nel processo di engagement adottato da Allianz. Qualora le controversie o le carenze nelle pratiche di governance persistano per oltre tre anni e le attività di engagement non producano risultati soddisfacenti, tali imprese vengono: escluse da nuovi investimenti; dismesse dalle partecipazioni azionarie già detenute.



Qual è l'allocatione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocatione degli attivi** descrive la ripartizione degli investimenti in determinate attività.



Allineato con caratteristiche ambientali o sociali (#1): la nostra strategia climatica - che comprende obiettivi di decarbonizzazione per determinate classi di attivi,

esclusioni e restrizioni applicabili all'intero portafoglio, un'intensa attività di engagement, obiettivi di investimento in soluzioni a basse emissioni di carbonio - si applica all'intero Conto generale di Allianz Lebensversicherungs-AG. Pertanto, il 100% degli investimenti sottostanti al prodotto soddisfa le caratteristiche ambientali promosse dal prodotto stesso. Inoltre, trovano applicazione le esclusioni e restrizioni ambientali e sociali sopra descritte.

Investimenti sostenibili (#1A): per gli investimenti qualificati come sostenibili si applicano criteri di valutazione particolarmente severi, finalizzati a garantire che non siano arrecati danni significativi agli obiettivi ambientali e sociali perseguiti. Tali investimenti soddisfano inoltre i requisiti relativi alle pratiche di buona governance. Per questo prodotto, la percentuale minima di investimenti sostenibili (#1A) detenuta all'interno del Conto generale di Allianz Lebensversicherungs-AG è del 10%.

In che modo le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario sono conseguite mediante l'utilizzo di strumenti derivati?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati esplicitamente per l'attuazione della nostra strategia climatica. Essi sono impiegati esclusivamente ai fini di una gestione efficiente del portafoglio e della riduzione e controllo dei rischi.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **Fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- **Spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde;
- **Spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Gli investimenti ecosostenibili ai sensi del Regolamento sulla tassonomia dell'UE costituiscono una sottocategoria degli investimenti sostenibili. Attualmente, soltanto una parte limitata del nostro universo di investimento rientra nella definizione europea di attività economiche ecosostenibili. Nella raccolta e nell'elaborazione dei dati adottiamo il principio della massima diligenza possibile.

La quota minima di investimenti ecosostenibili allineati alla tassonomia dell'UE prevista per questo prodotto è pari allo 0,4%. A tal fine utilizziamo sia dati forniti da soggetti terzi sia dati ricevuti direttamente dai gestori patrimoniali incaricati. Nell'ambito della Relazione annuale del Gruppo Allianz, i dati comunicati relativi agli investimenti allineati alla tassonomia sono sottoposti, a partire dall'esercizio 2023, a verifica annuale da parte del revisore esterno della società (attualmente PwC - PricewaterhouseCoopers). Si precisa tuttavia che i dati utilizzati specificamente per la presente informativa di prodotto non sono oggetto di una revisione separata.

Per il calcolo della quota di investimenti ecosostenibili abbiamo utilizzato come criterio di riferimento i ricavi (fatturato) delle attività economiche interessate.

Il prodotto finanziario investe in attività legate al gas fossile e/o all'energia nucleare conformi alla tassonomia dell'UE?

☐ Sì

☐ Nel gas fossile

☐ Nell'energia nucleare

☒ No.

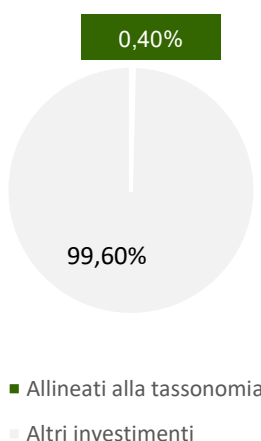
Questo prodotto finanziario non si impegna a detenere una quota minima di investimenti in attività legate al gas fossile e/o all'energia nucleare che siano conformi ai criteri della tassonomia dell'UE. Tuttavia, è possibile che vengano effettuati investimenti in tali attività.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale ad un obiettivo ambientale.

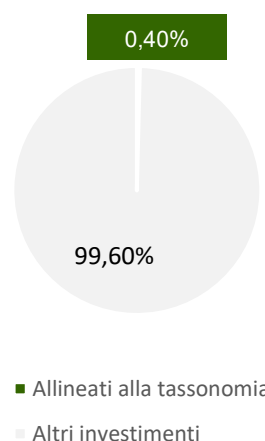
Le **attività transitorie** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata a determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Investimenti allineati alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Investimenti allineati alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Qual è la percentuale minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non abbiamo fissato alcuna quota minima di investimenti ecosostenibili in attività abilitanti e attività transitorie per il presente prodotto.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non abbiamo fissato alcuna quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non siano conformi alla tassonomia dell'UE per il presente prodotto.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non abbiamo fissato alcuna quota minima di investimenti socialmente sostenibili per questo prodotto.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La nostra strategia di decarbonizzazione si applica all'intero Conto generale di Allianz Lebensversicherungs-AG. Pertanto, il 100% degli investimenti sottostanti il prodotto soddisfa la caratteristica ambientale promossa. Inoltre, a tutti gli investimenti si

applicano le esclusioni e le restrizioni ambientali e sociali descritte in precedenza. Pertanto, il prodotto non presenta investimenti riconducibili alla categoria “#2 Altri”.



Dove è possibile reperire online ulteriori informazioni specifiche sul prodotto?

Ulteriori informazioni specifiche sul prodotto sono disponibili al seguente indirizzo:

<https://www.allianz-leben.com/#sostenibilita>

Ulteriori informazioni sulla nostra strategia di sostenibilità sono disponibili ai seguenti link:

https://www.allianz.com/content/dam/onemarketing/azcom/Allianz_com/investor-relations/en/results-reports/annual-report/ar-2025/en-allianz-group-annual-report-2025.pdf

https://www.allianz.com/content/dam/onemarketing/azcom/Allianz_com/responsibility/documents/allianz-statement-on-oil-sands-2025.pdf